MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 *"Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *303,63* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Blera*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			14.29			C	C	A	B
6430			17.63			B	C	B	B
9180			127.68			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010030.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea*	2 = medio	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile	1 = cattivo	3 = alta
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del *Tilio-Acerion*	3 = buono	3 = alta
1352*	*Canis lupus* - Lupo	0 = non valutabile	1 = bassa
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	0 = non valutabile	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di *Hermann*	0 = non valutabile	2 = media
1167	*Triturus carnifex* -.Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	1 = bassa
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	2 = medio	2 = media
5097	*Barbus tyberinus* – Barbo tiberino	2 = medio	2 = media
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	0 = non valutabile	2 = media

Le strategie generali di gestione del sito, dovrebbero prevedere il mantenimento di una maggiore naturalità e relativa diminuzione della pressione antropica negli ambienti boschivi, la conservazione degli ambienti più dinamici, come quelli prativi, favorendo anche attività antropiche, come la pastorizia, in forma sostenibile e il miglioramento degli ambienti acquatici sia nelle qualità delle acque che in quella delle sponde (rifiuti, eccesso di disturbo, attività antropiche incompatibili, ecc.).

6 PRESSIONI E MINACCE

Per gli habitat erbacei e ripari sono segnalati rispettivamente il pascolo intensivo e la modifica dei regimi idrici naturali. Per le specie ittiche si segnala come elemento di pressione la pesca e per i rettili la frammentazione dell'habitat e la mancanza di connettività. Il rischio degli incendi è un fattore di una certa rilevanza nei confronti dei rettili terrestri (Testuggine di Hermann e Cervone).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE							TOTAL
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6430	6220*	9180*	1352	1279	1193	1217	1167	5331	5097	
A - Agricoltura											2
A04.01 - Pascolo intensivo		6220*									1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220*									1
B - silvicoltura, gestione forestale											1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9180*								1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											2
F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)									5331	5097	2
G - Intrusione umana e disturbo											1
G01.03.02 - veicoli fuoristrada	6430										1
H - Inquinamento											1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	6430										1
J - Modificazioni dei sistemi naturali											9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1279		1217				2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale	6430										1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali									5331	5097	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1193		1167			2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					1279		1217				2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	2	1	0	2	1	2	1	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;

E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti, per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9180* Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del *Tilio-Acerion*

a) Obbligo di prevedere nella pianificazione forestale solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata;

b) Rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale;

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea*

a) È fatto divieto di qualsiasi ulteriore intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. movimenti terra non autorizzati).

b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo

conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

6430 Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile

a) Divieto di taglio e danneggiamento della vegetazione riparia erbacea;

b) Divieto di alterazione delle condizioni dei corsi d'acqua e di artificializzazione delle rive.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo

Si ritengono sufficienti le misure regolamentari di carattere generale.

5331 *Telestes muticellus* - Vairone
5097 *Barbus tyberinus* – Barbo tiberino

a) Divieto di cattura, detenzione e uccisione.

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5357 *Bombina pachypus* - Ululone appenninico

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali o naturali;

b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;

c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";

d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann
1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone

a) È fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione;

b) È vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la conservazione degli Anfibi**:**

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5357 *Bombina pachypus* - Ululone appenninico

La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
   c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
   d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
   e) Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

2. La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
   g) Tali interventi, nel caso ricadano in Aree Naturali Protette, devono essere effettuati con la supervisione di personale tecnico del Parco/Riserva.

3.La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo

locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;

d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Area di S. Giovenale e Civitella Cesi" (IT6010030). Finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi su steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di conservazione , Calvario *et al*., 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso in altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (14) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale G01.03.02 - veicoli fuoristrada H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio - Acerion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	***5331 – Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG – BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al*., 2008

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 - *Bombina pachypus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP, Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 *Testudo hermanni***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5097- *Barbus tyberinus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT60*10035* "*Fiume Mignone (basso corso)*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *89,8* ha, è localizzato nelle Province di *Viterbo* e *Roma* ed interessa i Comuni di *Monte Romano, Tarquinia, Allumiere* e *Tolfa*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			9.0			D			
6210			13.5			C	C	B	C
6430			40.5			C	C	C	C
92A0			18.0			C	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	B	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				R	DD	A	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				R	DD	A	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	A	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010035.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità e
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1 = basso	3 = alta
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	2 = medio	2 = media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	0 = non valutabile	3 = alta
92A0	*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*	2 = medio	3 = alta
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	2 = medio	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di *Hermann*	2 = medio	3 = alta
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	2 = medio	2 = media
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	2 = medio	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	2 = medio	2 = media
1103	*Alosa fallax* - Alosa	2 = medio	3 = alta
5304	*Cobitis bilineata* - Cobite	2 = medio	3 = alta

1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3 = buono	2 = media
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Gli habitat vegetali ripari e quello acquatico (3260) sono particolarmente sensibili alle pressioni prodotte dalle attività antropiche, agricoltura e estrazioni di inerti, e dall'inquinamento delle acque, nonché da tutti gli interventi di modifiche spondali e di portata. Per l'habitat delle praterie viene segnalato il pascolo e gli incendi intenzionali. L'inquinamento delle acque dovuto alle pratiche agricole e alle attività forestali interagisce parimenti in modo negativo verso tutti i taxa acquatici e ripari. Di notevole rilevanza appaiono le pressioni indotte dalla introduzione delle specie aliene invasive sia sugli habitat vegetali che sulle specie animali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE									TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210*	6430	3260	92A0	1220	1217	5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	
A - Agricoltura														6
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6430	3260	92A0										3
A04.01 - Pascolo intensivo	6210*													1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210*													1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	6210*													1
B - silvicoltura, gestione forestale														1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)				92A0										1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia														7
C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura														5
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1220	1217	5357	1167				5367		5
H - Inquinamento														14
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali		6430	3260	92A0	1220		5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	11
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi		6430	3260	92A0										3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici														14
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		6430	3260	92A0	1220		5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	11
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)						1217				5304			1156	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali														30
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*			92A0		1217								3
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		6430	3260	92A0										3
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere					1220		5357	1167				5367		4
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		6430	3260	92A0										3
J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne		6430	3260	92A0										3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)														4
K01.02 - Interramento					1220		5357	1167				5367		4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	10	10	12	5	3	5	5	5	6	5	5	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

É vietata lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate;

È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;

È fatto divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, e riparia erbacea;

b) E' vietata la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) Divieto di taglio dei frammenti arborei ripari relitti;
b) È stabilita una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua in cui, con esclusione delle superfici adibite a seminativi, colture permanenti, prati e pascoli permanenti e superfici prative (come definite dall'art. 2 del regolamento (CE) n. 1120/2009), sono interdetti gli interventi a carico della vegetazione erbacea e arbustiva per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1103 *Alosa fallax* - Alosa
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
5304 *Cobitis bilineata* - Cobite

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) Divieto di qualsiasi forma di cattura, detenzione e uccisione;
c) Divieto di effettuare ripopolamenti con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone;
d) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

5357 *Bombina pachipus* - Ululone appenninico
1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1217 *Testudo hermanni* **-** Testuggine di Hermann

a) Divieto di rilascio di esemplari di *Testudo hermanni* la cui provenienza non si accertata.

1220 *Emys orbicularis* **-** Testuggine palustre europea

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato;
2. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato;
3. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito;
4. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Per gli anfibi**:**

5357 *Bombina pachipus* (Ululone appenninico)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

5367 *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

1.Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;

e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
   g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per le ZPS "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" IT6030005" e "*Monte Romano*" IT6010058. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con deliberazione della Giunta Regionale n. 913/2005

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - Argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1103 - *Alosa fallax***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5304 - *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 - *Bombina pachypus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6020004 "*Valle Avanzana - Fuscello*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT60*20004* "*Valle Avanzana – Fuscello*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT60*20004* "*Valle Avanzana – Fuscello*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT60*20004* "*Valle Avanzana – Fuscello*" è incluso nella ZPS IT60*20005* "*Monti Reatini*" vigono, inoltre, le norme previste nella D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60*20004* "*Valle Avanzana – Fuscello*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1151,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* e interessa i Comuni di *Rivodutr*i, *Leonessa* e *Morro Reatino*.
Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE PRESENTI

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000
Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: Ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			81.4		G	C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p	50	50	i		G	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				C	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020004 "*Valle Avanzana - Fuscello*" anche ai fini della designazione dello stesso quale Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020004.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT60*20004* "*Valle Avanzana - Fuscello*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino di un buono stato di conservazione soddisfacente degli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, di seguito come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1) favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati) descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	0 = non valutabile	2 = medio
5367	*Salamandrina perspicillata [Salamandrina terdigitata]* (Salamandrina dagli occhiali)	2 = medio	3 = alta
5357	*Bombina pachypus [B. variegata]* (Ululone a ventre giallo)	1 = cattivo	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce individuate sono collegate per lo più all'eccesso di pascolo per l'habitat 6210, mentre gli habitat acquatici sono sottoposti a una riduzione della loro estensione a seguito delle consistenti captazioni delle sorgenti.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT	SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210	1175	1193	
A - Agricoltura				1
A04.01 - Pascolo intensivo	6210			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali				2
J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica		1175	1193	2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)				1
K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)			1193	1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	1	1	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) Per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta l'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) [*contrattuale*] Per i terreni di proprietà pubblica, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;

b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il Soggetto Gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5367 *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)
5357 *Bombina pachypus* (Ululone a ventre giallo)

a) Sono vietate le attività e le opere capaci di ridurre la disponibilità di acqua in alveo o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, a eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, cosi come previsto dal D.G.R. 534/06, e degli interventi necessari al ripristino e

riequilibrio di funzionalità ecologiche o per il mantenimento o la creazione di zone umide adatte alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario o comunque di interesse naturalistico;

b) E' fatto obbligo di limitare le nuove captazioni delle sorgenti per usi domestici e/o irrigui; tali interventi sono comunque soggetti a valutazione d'incidenza;

c) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi;

d) È vietata l'immissione nei fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua artificiali di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;

e) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";

f) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Riqualificazione dell'ecosistema torrentizio anche attraverso la definizione del minimo deflusso vitale (DMV);
2. Promuovere la stipula di una convenzione tra le associazioni degli allevatori locali e il Soggetto Gestore del sito per l'attuazione del piano di pascolamento e la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal Piano (6210);
3. Incentivare la manutenzione o restauro dei fontanili esistenti, qualora necessari, secondo le seguenti prescrizioni:

   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi).

4. Promuovere le operazioni di pulizia dei fontanili secondo quanto riportato di seguito:

   a) intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
   c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
   d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
   e) le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

5. Incentivare la realizzazione ex novo di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua secondo le seguenti prescrizioni:

   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2008. Proposta di Misure di conservazione per la tutela della ZPS IT6020005 "Monti Reatini". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
Habitat		**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Misure di Conservazione (2008) e Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1= l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 - *Bombina pachypus* [*B. variegata*]**	
Specie		**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Misure di Conservazione (2008) e Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = specie endemica a livello nazionale o regionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.06.02-Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica K03.03-Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di Conservazione (2008) e Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = specie endemica a livello nazionale o regionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.06.02-Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*" è incluso nella ZPS IT6020005 "*Monti Reatini*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *293* ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa il Comune di *Leonessa*.
Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			448.75		M	B	C	B	B
6430			29.3			B	C	B	B
7220			2.93			B	C	B	B
8210			11.72			B	C	B	B
9180			49.81			A	C	B	B
9210			175.8			A	C	A	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Non sono presenti specie di interesse comunitario elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020006 "*Vallone del Rio Fuggio*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando

gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio - Acerion*	3 = alto	3 = alta
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2 = medio	3 = alta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	1 = bassa
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	2 = medio	3 = alta
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	2 = medio	2 = medio

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area del SIC è interessata da una gestione forestale che dovrebbe essere il più possibile conservativa, almeno nei confronti nei due habitat forestali di interesse. Di una certa rilevanza risulta la pressione sugli habitat vegetali mesoigrofili e ripari dovuta alla captazione delle acque di Rio Fuggio e la conseguente alterazione del suo regime idrologico.

Merita una certa attenzione la presenza di una carrareccia di fondo valle che permette l'accesso turistico al sito mediante mezzi motorizzati.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE								TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito		6210	6430	7220*	8210	9180*	9210*	
A - Agricoltura								1
	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210						1
B - silvicoltura, gestione forestale								4
	B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)					9180*	9210*	2
	B06 - Pascolamento all'interno del bosco					9180*	9210*	2
D - Trasporto e linee di servizio								2
	D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)					9180*	9210*	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali								2
	J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica		6430	7220*				2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								1
	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6210						1
	Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	1	1	0	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.
Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a)è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E' fatto obbligo di limitare il transito carrabile lungo la carrareccia di fondo valle, al fine di ridurre la pressione antropica sugli habitat prioritari.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210 *Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a) Nell'ambito dei Piani di assestamento forestale, per le Faggete a *Taxus* e *Ilex* dovranno essere previsti:
   1. il divieto di taglio degli esemplari di Tasso e Agrifoglio;
   2. la sospensione dei tagli intorno ai nuclei di Tasso, fino a quando non saranno noti la demografia e i meccanismi che controllano la rinnovazione della specie.

b) Per la conservazione di questo habitat è fatto inoltre obbligo:
   1. di prevedere nelle particelle governate a ceduo, che per motivi stazionali non possono essere avviate ad alto fusto, l'allungamento del turno minimo nel ceduo a 30 anni;
   2. di rilasciare un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne;
   3. di rilasciare gli alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui);
   4. di rilasciare gli alberi senescenti/morti in piedi;
   5. di prevedere nei diradamenti per le fustaie un prelievo massimo pari al 20% della massa;
   6. di prevedere nelle fustaie coetanee un allungamento del turno minimo fino a 130 anni e il trattamento con diradamenti e tagli successivi uniformi.

9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio – Acerion*

a) E' obbligo prevedere nella pianificazione forestale solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata;

b) E' fatto obbligo rilasciare almeno il 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale.

6430 Praterie di megaforbie eutrofiche

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)

a)Divieto di alterazione delle condizioni dei corsi d'acqua e di artificializzazione delle rive;

b)Divieto di svolgere attività e realizzare opere capaci di ridurre la disponibilità di acqua in alveo o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, a eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, comunque sottoposte a valutazione d'incidenza, e degli interventi necessari al ripristino e riequilibrio di funzionalità ecologiche o per il mantenimento o la creazione di zone umide adatte alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario o comunque di interesse naturalistico;

c)Obbligo di limitare le nuove captazioni delle sorgenti per usi domestici e/o irrigui; tali interventi sono comunque soggetti a valutazione d'incidenza.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1.Per la conservazione dell' habitat 9210 **Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex* sono da incentivare o da prevedere:

a)nei cedui invecchiati favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura;

b)con idonea analisi stazionale, promuovere studi per verificare se una insolazione diretta ed intensa possa generare problemi ai nuclei di Tasso.

2.Promuovere la Regolamentazione del flusso turistico nel Sito, prevedendo tra l'altro anche la chiusura della carrareccia di fondo valle mediante sbarra amovibile, con lucchetto;

3.Promuovere interventi finalizzati alla rimozione del calcestruzzo lungo le rive del Rio Fuggio e alla riqualificazione ambientale dei tratti spondali;

4.Incentivare interventi selvicolturali localizzati di dettaglio, volti al miglioramento delle condizioni strutturali della cenosi forestale;

5.Incentivare interventi finalizzati alla propagazione (principalmente vegetativa) degli individui di *Taxus baccata* presenti e al successivo impianto del materiale vegetale prodotto;

6. Incentivare la realizzazione di vivai specializzati in cui allevare e riprodurre giovani plantule di *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* mediante propagazione per talea.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione/Regolamento dei Siti Natura 2000 ZPS "*Monti Reatini*" (IT6020005) e due SIC inclusi "*Vallone di Rio Fuggio*" (IT6020006) e "*Gruppo Monte Terminillo*" (IT6020007). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

AA.VV., 2008. Proposta di misure di conservazione per la tutela della ZPS "*Monti Reatini*" (IT6020005). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9210 *Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata) D01.01 – Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) B06 – Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio - Acerion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata) D01.01 – Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) B06 – Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (14) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.06.02 – Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**7220 *Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.06.02 – Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 – abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 = Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6020007 "*Gruppo Monte Terminillo*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020007 "*Gruppo Monte Terminillo*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020007 "*Gruppo Monte Terminillo*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6020007 *"Gruppo Monte Terminillo"* è incluso nella ZPS IT6020005 "*Monti Reatini*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020007 "*Gruppo Monte Terminillo*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *3186,ha*, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa i Comuni di *Cantalice, Micigliano, Leonessa, Posta, Rieti.*

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020007 "*Gruppo Monte Terminillo*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240			5.0		P	D			
4060			414.18			B	C	B	B
5130			73.36		M	D			
6170			801.24			B	C	A	B
6210			1117.44		M	D			
6230			541.62			B	C	A	B
6430			0.01		P	D			
7220			0.001		P	D			
8120			669.06			B	C	A	A
8210			0.01		P	D			
8240			477.9			A	C	A	A
9180			1.0		P	D			
9210			647.0		M	D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	C	B
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	B	A	B
M	1354	Ursus arctos			c				V	DD	C	B	B	B
R	1298	Vipera ursinii			p				V	DD	A	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020007 "*Gruppo Monte Terminillo*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020007 "*Gruppo Monte Terminillo*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6170	Terreni erbosi calcarei alpini	2 = medio	2 = media
8120	Ghiaioni calcarei e scisto – calcarei montani ed alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)	3 = buono	1 = bassa
6230*	Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale)	2 = medio	3 = alta
8240*	Pavimenti calcarei	3 = buono	1 = bassa
4060	Lande alpine e boreali	3 = buono	1 = bassa
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*	2 = medio	3 = alta
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	2 = medio	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calacareo (*Festuco-Brometalia*)	2 = medio	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	3 = buono	1 = bassa
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*)	2 = medio	1 = bassa
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione camofitica	3 = buono	2 = media
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
1352*	*Canis lupus (*Lupo)	2 = medio	2= media
1354*	*Ursus arctos* (Orso bruno)	0 = non valutabile	3 = alta
1298	*Vipera ursinii* (Vipera dell'Orsini)	0 = non valutabile	3 = alta
1065	*Euphydryas aurinia* (Aurinia)	0 = non valutabile	2 = media

6. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce a carico di habitat e specie presenti nel Sito sono dovute principalmente alla pastorizia non regolamentata e all'effetto del disturbo diretto dell'uomo.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT										SPECIE				TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6170	6230*	8240*	8120	3240	5130	6210	8210	9180*	9210*	1352*	1354*	1298	1065	
A - Agricoltura															17
A04.01 - Pascolo intensivo	6170														1
A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini		6230			3240	5130	6210						1298	1065	6
A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli		6230			3240	5130	6210						1298	1065	6
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo							6210							1065	2
A11 - Attività agricole non elencate	6170						6210								2
B - silvicoltura, gestione forestale															6
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti									9180*	9210*					2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco										9210*					1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)					3240				9180*	9210*					3
D - Trasporto e linee di servizio															4
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	6170	6230*					6210							1065	4
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale															1
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani											1352*				1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura															5
F03.01 - Caccia											1352*	1354*			2
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)													1298		1
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio											1352*	1354*			2
G - Intrusione umana e disturbo															14
G01.04.01 - alpinismo e scalate								8210							1
G02.02 - Complessi sciistici	6170		8240*	8120			6210	8210	9180*	9210*				1065	8
G05.01 - Calpestio eccessivo							6210						1298		2
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)											1352*	1354*	1298		3
H - Inquinamento															1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi											1352*				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali															4
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)													1298	1065	2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale					3240										1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)														1065	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)															1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici											1352*				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	3	1	1	4	2	7	2	3	4	6	3	6	7	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
      1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
      2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
      3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
      4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
      5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a

seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Obbligo di regolamentazione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, dei flussi turistici e delle attività connesse, ivi comprese l'installazione della segnaletica e delle attrezzature turistiche di qualsiasi genere e della sentieristica. Tale regolamentazione verrà sottoposta a Valutazione d'Incidenza Ambientale.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6170 Terreni erbosi calcarei alpini

6210 Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calacareo (*Festuco-Brometalia*)

**6230 ***Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale)

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani ed alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

a) [*contrattuale*] Obbligo di redazione, nei terreni ricadenti in proprietà pubblica, di un Piano di Pascolamento con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli di prateria primaria (6170, 6230*), il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire tra l'altro: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario (6210);
b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la

regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza;

c) Divieto di realizzazione di qualsiasi intervento di miglioramento pascoli sulle praterie primarie (6230*, 6170); sono consentiti interventi ordinari di manutenzione delle aree sciabili attrezzate, previa comunicazione alla Struttura Regionale competente in materia di Natura 2000.

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

7220 *Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*)

a) Divieto di svolgere attività e realizzare opere che riducono la disponibilità di acqua in alveo o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, ad eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, e degli interventi necessari al ripristino e riequilibrio di funzionalità ecologiche;
b) Divieto, in zone di sponda, di alveo, nelle fasce fluviali e di pertinenza idraulica e comunque entro una fascia di rispetto dei corsi d'acqua, anche a carattere temporaneo, dell'ampiezza di almeno 10 mt, di effettuare lavorazioni agricole, opere di trasformazione del territorio di qualsiasi natura (sbancamenti, lavori di sterro, terrazzamenti, nuove opere idrauliche e relativi manufatti accessori) ed i tagli di vegetazione ripariale, fatta eccezione dei casi di lavori idraulici di somma urgenza;
c) Divieto di alterazione permanente dello stato dei luoghi o dell'assetto idrogeologico del territorio negli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria. Tali interventi non potranno interessare entrambe le sponde di un alveo nello stesso anno, non potranno comportare modifiche dell'assetto della vegetazione ripariale, dovranno essere eseguiti senza impiego di diserbanti o altre sostanze inquinanti.

9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

9210 *Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*

a) Obbligo di prevedere solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 20% della massa stimata (9180*, 9210*);
b) Obbligo di rilasciare almeno il 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale (9180*);
c) Obbligo di mantenere in sede dei ceppi degli alberi eventualmente stroncati o abbattuti a seguito di eventi meteorologici e/o tagli abusivi (9210*)*;*
d) Obbligo di tutela integrale dei nuclei di foresta vetusta indicati negli elaborati del Piano di Gestione "*Carta delle formazioni forestali*" e "*Carta delle unità di gestione e degli interventi proposti*", siti in località *le Scangive*, in ragione del ruolo testimoniale di primaria importanza per la comprensione delle dinamiche evolutive del bosco appenninico (9210*);
e) Intorno ai nuclei di cui al comma precedente, è vietata l'asportazione di biomassa in una fascia di profondità pari a 100 mt (9210*);
f) Divieto di pascolo, per contrastare i processi di frammentazione del manto boschivo in atto all'interno dei nuclei di fustaia e i cedui di faggio dei versanti di *Monte i Porcini* (presso il rifugio omonimo e in località *Prato Gelato*), di *Colle dei Tratturi*, del versante sud di *Monte Jacci* e della località *Prato Comune*;
g) Obbligo di rilasciare alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui) (9210*);
h) Nelle fustaie coetanee è obbligatorio prevedere un allungamento del turno minimo, previsto dal regolamento forestale regionale, fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi con diradamenti successivi uniformi (9210*);

i) Nelle formazioni governate a ceduo, che per motivi stazionali non possono essere avviate ad alto fusto, è obbligatorio l'allungamento del turno minimo a 30 anni (9210*);
j) Obbligo di rilasciare un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne (9210*);
k) Obbligo di rilasciare alberi senescenti/morti in piedi (9210*, 9180*).

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei

4060 Lande alpine e boreali

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1354* *Ursus arctos* (Orso)

1352* *Canis lupus* (Lupo)

a) Divieto di allenamento e addestramento cani e di svolgimento di gare cinofile;
b) rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo e delle norme di polizia veterinaria, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, il riconoscimento individuale dei capi e le condizioni sanitarie dei soggetti monticanti e transumanti, finalizzata alla mitigazione dei rischi sanitari e del conflitto tra presenza delle due specie e zootecnia;
c) Obbligo di monitoraggio con l'obiettivo di individuare eventuali siti di presenz**a** di tane di *Ursus arctos* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 1.000 m dal singolo sito tana); le suddette azioni sono condotte dal Soggetto Gestore in modo coordinato con la Regione Lazio. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
d) Obbligo di monitoraggio con l'obiettivo di individuare eventuali formazioni a *Rhamnus alpina* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto per *Ursus arctos* (intese come le aree poste entro 500 m dal limite delle formazioni a *Rhamnus alpina*); le suddette azioni sono condotte dal Soggetto Gestore in modo coordinato con la Regione Lazio. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata alla conservazione e incremento delle risorse trofiche critiche per la specie e all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo;
e) Qualora l'azione individuata al punto precedente dia esito positivo, sarà vietato il taglio e il danneggiamento degli esemplari di *Rhamnus alpina*;
f) Obbligo di adottare nel Sito le tecniche di monitoraggio standardizzate previste dalla Regione Lazio;
g) Obbligo di monitoraggio con l'obiettivo di individuare eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous di *Canis lupus* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal Soggetto Gestore in modo coordinato con la Regione Lazio. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe.

1298 *Vipera ursinii* (Vipera dell'Orsini)
1065 *Euphydryas aurinia*

Si ritengono sufficienti le misure generali e le misure habitat specifiche sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promuovere e incentivare la redazione di un Piano di azione locale e di azioni mirate per la conservazione delle le popolazioni di *Euphydryas aurinia*;
2. Incentivare studi zoologici finalizzati a verificare la presenza e lo stato delle popolazioni locali di *Vipera ursini*;
3. Incentivare interventi di messa in sicurezza di tutte le strutture (allevamenti, pollai, apiari, discariche e cassonetti dei rifiuti solidi urbani, ecc.) potenzialmente attrattive per l'orso, al fine di evitare la generazione di comportamenti confidenti da parte di singoli esemplari (1354*);
4. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie (1352*, 1354*);
5. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà al soggetto gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352*, 1354*);
6. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352*, 1354*);
7. Promuovere, presso le strutture tecniche e/o gli Enti di ricerca deputati, l'adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling, snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali (1352*);
8. Migliorare e promuovere forme di coordinamento per la sorveglianza del sito per prevenire e reprimere le attività illecite di bracconaggio (uso di carcasse avvelenate, lacci, ecc), anche attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento di cui ai punti successivi (1352*, 1354*);

9. Promuovere ed incentivare da parte del Soggetto Gestore la realizzazione di corsi di aggiornamento periodico sull'antibracconaggio per i corpi di polizia impegnati nella sorveglianza locale, utilizzando anche il *know how* acquisito sul campo da Enti e/o Associazioni, o altre forme associative esperte e attive nel settore (1352*, 1354*);
10. Incentivare corsi di aggiornamento in medicina forense a carico del Corpo Forestale locale, delle Guardie Provinciali e dell'Arma dei Carabinieri (1352*, 1354*);
11. Promuovere la stipula di convenzioni tra il Soggetto Gestore del SIC, la Provincia, il Corpo Forestale dello Stato e l'Istituto Zooprofilattico per la creazione di un nucleo locale, specializzato in attività di antibracconaggio operante all'interno del territorio del Sito (1352*,1354*);
12. Valutare in sede di redazione del Piano faunistico-venatorio provinciale, la necessità di prevedere nelle zone esterne, contigue all'Oasi faunistico-venatoria del Terminillo, modalità di caccia al Cinghiale a basso impatto (girata, cerca, aspetto) che riducano il disturbo ed i rischi di uccisione nei confronti dei mammiferi di interesse comunitario (1354*);
13. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo e monitoraggio del rischio sanitario legato alla zootecnia e agli effetti delle patologie trasmissibili all'Orso, in collaborazione con Enti e autorità preposte (ASL, ricercatori, Servizio veterinario regionale, etc) e sulla base delle conoscenze scientifiche più aggiornate (1354*);
14. Incentivare attività di informazione e sensibilizzazione mirate alla prevenzione/mitigazione del conflitto tra l'attività zootecnica il *Canis Lupus* e l'*Ursus arctos*. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio forestale e zootecnico finalizzata all'incremento delle risorse trofiche e alla riduzione dei rischi sanitari, mortalità di origine antropica (in particolare bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate) (1352*, 1354*)**;**
15. Promuovere la realizzazione di interventi per la mitigazione dell'impatto delle strade e tracciati viari sulle specie d'interesse comunitario (1352*, 1298, 1354*);
16. Promuovere e favorire la stipula di Convenzioni tra le Associazioni degli allevatori locali e i Comuni di Cantalice, Micigliano, Leonessa, Posta e Rieti che recepiscano il Piano di pascolamento e definiscano anche attraverso la concertazione gli interventi da realizzare per l'attuazione del Piano (6170, 6230*, 6210);
17. Promuovere e incentivare interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di fontanili esistenti, diruti o non adeguati alle esigenze del pascolo, secondo le modalità seguite negli interventi pilota realizzati con i Programmi di Finanziamento *Docup Lazio 2000-2006* e *Accordo di Programma Multiregionale* in materia di Biodiversità (2009) (6170, 6230*, 6210);
18. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (rifugi, recinti, fontanili, muretti a secco, ecc.) (6170, 6230*, 6210). Gli interventi potranno essere progettati in modo da assicurare sia la conservazione di habitat e specie elencati negli Allegati della Direttiva 92/42/CEE "Habitat" che altre attività come quella turistica, di ricerca scientifica, ecc;
19. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 6170, 6230*, 6210;
20. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.";
21. Promuovere ed incentivare studi volti a fare un'analisi stazionale, mirata alla verifica degli eventuali effetti che un'insolazione diretta ed intensa può generare ai nuclei di *Taxus ilex* (Tasso) (9210*);
22. Incentivare studi di fattibilità per valutare l'opportunità di realizzare un vivaio all'interno del Sito, che utilizzi materiale certificato derivante da boschi da seme rinvenuti all'interno del SIC e degli altri Siti della Rete Natura 200 limitrofi;
23. Promuovere la conversione dei cedui invecchiati a fustaia (9210*).

24. In presenza accertata di nuclei di Tasso *Taxus baccata*, al fine di evitare l'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro, promuovere interventi ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quant'altro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso (9210*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione/Regolamento dei Siti Natura 2000 ZPS "*Monti Reatini*" (IT6020005) e due SIC inclusi "*Vallone di Rio Fuggio*" (IT6020006) e "*Gruppo Monte Terminillo*" (IT6020007). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

AA.VV., 2008. Proposta di misure di conservazione per la tutela della ZPS "*Monti Reatini*" (IT6020005). Finanziato con Deliberazione di Giunta della regione Lazio n. 913/ 2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3= l'habitat si trova in pochi altri SIC	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 – Pascolo intensivo (sovrappascolo e calpestio) A11 = attività agricole non elencate (dissodamento, spietramento, decespugliamento)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	D01.01 – Strade forestali non asfaltate G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli D01.01: strade forestali non asfaltate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**8240* Pavimenti calcarei**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**4060 Lande alpine e boreali**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani ed alpini (*Thlaspietea rotundifolii)***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (1)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1=bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (altri 2)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli B07 – Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che trasformano la struttura naturale delle fasce ecotonali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.05 Modifica delle funzioni idrografiche in generale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festucio-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1= l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli G05.01 Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A11 - Attività agricole non elencate (riduzione della diversità di erbivori portati al pascolo sulle praterie montane) D01.01: strade forestali non asfaltate G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente in pochi altri SIC (14) con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (4) altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.01 Alpinismo e scalate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = medio	

Codice Habitat - Denominazione	**9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio - Acerion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti B07. Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che comportano la semplificazione strutturale o compositiva dei soprassuoli) G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9210*Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti B07. Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che comportano la semplificazione strutturale o compositiva dei soprassuoli) G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352*** ***Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.06 Antagonismo con animali domestici (Randagismo canino e felino) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.11 - Morte o lesioni da collisione E03.01 Discariche di rifiuti urbani	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1354*** ***Ursus arctos***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.11 - Morte o lesioni da collisione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1298** ***Vipera ursinii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli G05.01 Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.11 - Morte o lesioni da collisione J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1065** ***Euphydryas aurinia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G 02.02 Complessi sciistici D01.01: strade forestali non asfaltate J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6020008 "*Monte Fausola*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020008 *"Monte Fausola"* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020008 *"Monte Fausola"*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT60*20008* "*Monte Fausola*" è incluso interamente/parzialmente o coincide nella/ alla ZPS IT60*20005* "*Monti Reatini*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60*20008* "*Monte Fausola*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *143,0 ha*, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa il Comune di *Rivodutri*. Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020008 "*Monte Fausola*"

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			54.7		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	1499	Jonopsidium savianum			p	200	200	i		G	A	A	B	A

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020008 "*Monte Fausola*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020008.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020008 "*Monte Fausola*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia)*	2 = medio	3 = alta
1499	*Jonopsidium savianum* (Bivonea di Savi)	2 = medio	3 = alta

Il SIC IT60*20008* "*Monte Fausola*" è identificato come sito con praterie montane ricche di specie vegetali endemiche, all'interno delle quali si individua dunque la necessità di una mirata gestione naturalistica per la tutela dell'habitat predominante caratterizzato da formazioni erbose secche seminaturali e specificatamente dell'entità specifica relittuale a distribuzione puntiforme *Jonopsidium savianum* (Bivonea di Savi).

6. PRESSIONI E MINACCE

Il principale fattore di disturbo è dovuto al pascolo eccessivo sia sugli habitat che sulla specie floristica di interesse. Risulta inoltre una minaccia potenziale la raccolta o il danneggiamento della popolazione di Bivonea di Savi.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE	TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito		**6210**	**1499**	
A - Agricoltura				**2**
A04.01 - Pascolo intensivo		6210	1499	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				**1**
F04.02.02 - raccolta manuale			1499	1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	1	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.
Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) È vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto'di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta l'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) [*contrattuale*] Per i terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;

b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1499 *Jonopsidium savianum* (Bivonea di Savi)

a) Divieto di raccolta, danneggiamento e detenzione della specie o di parti di essa;

b) Divieto di realizzazione di qualsiasi intervento di miglioramento dei pascoli nelle stazioni di presenza delle specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promuovere interventi volti al contenimento e redistribuzione del carico di pascolo sull'habitat 6210, tra cui ad esempio l'adeguamento delle rete degli abbeveratoi e punti d'acqua naturali, l'apposizione di recinzioni intorno alle aree più degradate;
2. Promuovere la stipula di una convenzione tra le associazioni degli allevatori locali e l'ente gestore del sito per l'attuazione del piano di pascolamento e la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal Piano (6210);
3. Promuovere studi ed interventi volti alla valutazione ed eventuale predisposizione di una raccolta di semi di *Jonopsidium savianum* (bivonea di Savi) da conservare in banche del germoplasma italiane.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2008. Proposta di Misure di conservazione per la tutela della ZPS IT6020005 "Monti Reatini". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6210. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di Conservazione (2008) e Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1= l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1499. *Jonopsidium savianum* (Bivonea di Savi)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di Conservazione, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F04.02.02- Raccolta manuale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030001 *"Fiume Mignone (medio corso)"*

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030001 "*Fiume Mignone (medio corso)*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030001 "*Fiume Mignone (medio corso)*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030001 "*Fiume Mignone (medio corso)*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 *Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030001 "*Fiume Mignone (medio corso)*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *482* ha, è localizzato nelle Province di *Roma e Viterbo* ed interessa i Comuni di *Canale Monterano*, *Tolfa*, *Blera* e *Vejano*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monterano*, istituita con Legge Regionale n.79 del 2 dicembre 1988.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030001 "*Fiume Mignone (medio corso)*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			9.64			C	C	C	C
3260			4.82			D			
3280			48.2			C	C	C	C
6210			144.6			C	C	B	C
6220			24.1			D			
6430			48.2			C	C	C	C
91E0			2.4		P	B	C	B	B
91M0			144.8		P	C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	B	B	B	B
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	C	B	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1307	Myotis blythii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C

I	1041	Oxygastra curtisii			p				P	DD	B	B	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				R	DD	C	B	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030001 "*Fiume Mignone (medio corso)*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030001.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030001 "*Fiume Mignone (medio corso)*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta e media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	**HABITAT/SPECIE**	**Valutazione sintetica**	**Priorità**
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	2 = medio	3 = alta
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)	2 = medio	3 = alta
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	0 = non valutabile	1 = bassa
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	2 = medio	3 = alta
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	0 = non valutabile	2 = media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion*	0 = non valutabile	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)*	1 = cattivo	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	0 = non valutabile	2 = media
1092	*Austropotamobius pallipes* - Gambero di fiume	1 = cattivo	3 = alta
5331	*Telestes muticellus* [*Leuciscus souffia*] – Vairone	3 = buono	2 = media
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	1 = cattivo	3 = alta
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	2 = medio	2 = media
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	2 = medio	2 = media
4104	*Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico	0 = non valutabile	2 = media
1310	*Miniopterus schreibersii*- Miniottero	0 = non valutabile	2 = media
1307	*Myotis blythii* - Vespertilio di Blyth	0 = non valutabile	2 = media
1324	*Myotis myotis* - Vespertilio maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1041	*Oxygastra curtisii*	0 = non valutabile	3 = alta
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello	2 = medio	3 = alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* - Ferro di cavallo maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3 = buono	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	3 = buono	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	3 = buono	2 = media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di pressione e minaccia per habitat e specie, oltre alla vera e propria perdita di habitat, con particolare riferimento a quelli boschivi e ripariali residuali, sono riconducibili a: alterazione dei regimi idrici e dei corsi d'acqua (es. inquinamento delle acque e del suolo, prelievo non controllato di acqua, gestione della vegetazione acquatica), forme di gestione e sfruttamento delle risorse forestali, frequentazione del sito da parte di bestiame al pascolo e modalità di gestione dei pascoli (o al contrario in aree limitate la riduzione o assenza di pascolo), fruizione per attività ricreative, attività agricole nelle aree adiacenti, sviluppo della viabilità. Specificatamente per le specie di chirotteri, la frequentazione non controllata delle cavità ipogee può costituire un ulteriore fattore di minaccia. Ulteriore elemento di minaccia per specie e habitat è costituito dagli incendi, mentre soprattutto per alcune specie, sia acquatiche che terrestri, la presenza o possibile introduzione di specie alloctone costituisce un fattore di rischio concreto. Il prelievo di individui potrebbe costituire una minaccia per alcune delle specie presenti.

Un elemento di criticità nella gestione del sito è attualmente costituito anche dalla perimetrazione, che esclude alcuni aree limitrofe ma che risultano importanti per la conservazione di alcune delle specie di interesse comunitario rilevate.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE																TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3280	6220*	5097	91E0*	1092	5357	1279	1220	4104	1310	1307	1324	1041	1156	1304	1136	5367	1217	1167	1131	5097	
A - Agricoltura																					17
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)										1310	1307	1324									3
A04.01 - Pascolo intensivo		6220*	5097	91E0*			1279		4104				1041								6
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220*					1279			1310	1307	1324									5
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici											1307	1324			1304						3
B - silvicoltura, gestione forestale																					4
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)			5097	91E0*																	2
B02.03 - Rimozione del sottobosco			5097																		1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti			5097																		1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale																					1
E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici															1304						1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																					2
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)													1041					1217			2
G - Intrusione umana e disturbo																					9
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative															1304						1
G01.04.02 - speleologia										1310	1307	1324			1304						4
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)										1310	1307	1324			1304						4
H - Inquinamento																					18
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3280			91E0*	1092								1041	1156		1136				1131	5097	8
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue						5357		1220									5367		1167			4
H03.02.02 - contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)															1304						1
H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	3280			91E0*	1092									1156		1136					5
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																					1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)								1220													1
J - Modificazioni dei sistemi naturali																					30
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)							1279			1310	1307	1324	1041					1217			6
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	3280			91E0*	1092									1156		1136				1131	5097	7
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)						5357		1220									5367		1167			4
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3280			91E0*	1092					1310			1041	1156		1136						7
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat															1304					1131	5097	3
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)										1310			1041		1304							3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	2	4	6	4	2	3	3	1	7	6	6	6	4	8	4	2	2	2	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, e il pascolo per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque di laghi, stagni e corsi d'acqua, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti, per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi;

c) É vietata lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate.

d) È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;

e) E' vietato l'uso di fitofarmaci, biocidi, detergenti e sostanze inquinanti nei fontanili e a meno di 10 m dalle sponde di stagni e corsi d'acqua;

f) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici

deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

a) Nei cedui a dominanza di Cerro, è obbligatorio il rilascio in bosco di una percentuale di matricine pari ad almeno il 10% di altre specie arboree, qualora presenti. Il numero totale di matricine non potrà comunque essere inferiore a 90/ha.
b) È obbligatorio la destinazione di una porzione pari ad almeno il 20% della superficie dell'habitat a fustaia;
c) Nelle fustaie di Cerro il turno minimo da adottare è pari a 110 anni;
d) *[contrattuale]* Nei cedui invecchiati è obbligatorio prevedere in via prioritaria il trattamento di avvio ad alto fusto quando i fusti di Cerro o altre specie quercine si presentino monocauli, affrancati o comunque ormai distanziati per autodiradamento del bosco.

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*

a) Sono vietati i tagli e le utilizzazioni forestali nelle aree di presenza dell'habitat 91E0*.
b) È stabilita una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua in cui, con esclusione delle superfici adibite a seminativi, colture permanenti, prati e pascoli permanenti e superfici interventi a carico della vegetazione erbacea e arbustiva per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) È fatto divieto di utilizzo della pratica degli incendi controllati finalizzati alla regolazione della vegetazione arbustiva;
b) È fatto divieto di qualsiasi intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. movimenti terra non autorizzati; trasformazione in seminativi; lavorazioni agronomiche nei pascoli quali lo scasso, l'aratura, lo spietra mento meccanico e il decespugliamento meccanico tramite trinciatrice);
c) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui

il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume), **5097** *Barbus tyberinus,* **5331** *Telestes muticellus,* **1156** *Padogobius nigricans* (Ghiozzo di ruscello), **1136** *Rutilus rubilio* (Rovella), **1220** *Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea)

a) E' vietata la cattura (pesca), detenzione, e uccisione di *Telestes muticellus* (Vairone), *Rutilus rubilio* (Rovella) e *Padogobius nigricans* (Ghiozzo di ruscello);
b) Al fine di limitare la diffusione delle specie ittiche alloctone è vietata la costruzione di scale di risalita per pesci in corrispondenza dello sbarramento sito in località Lasco del Falegname.
c) Potrà essere prevista nel sito la sola realizzazione di scale di rimonta per l'anguilla, di tipo selettivo, per impedire la risalita dei ciprinidi, da sottoporre comunque a procedura di Valutazione di Incidenza.

5357 *Bombina pachypus* (Ululone appenninico), **1041** *Oxygastra curtisii*, **1167** *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano), **5367** *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone), **1217** *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

a) In aggiunta a quanto previsto al punto 7.1.1 in relazione alle immissioni, ripopolamenti e reintroduzioni, è fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione.
b) É vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi.

4104 *Himantoglossum adriaticum* (Barbone adriatico)

a) E' vietata la raccolta ed il danneggiamento della specie e del suo habitat, in particolare è vietata la pratica dello "spietramento" nei prati permanenti e nei pascoli permanenti come definiti dalla normativa vigente presenti nel sito.

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero), **1307** *Myotis blythii* (Vespertilio di Blyth o Vespertilio minore), **1324** *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore), **1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo maggiore)

a) È vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto;
b) E' vietato l'ingresso nelle cavità in cui sono presenti colonie di chirotteri riproduttive o svernanti, in particolare le cavità in prossimità dei fossi Fonte del Lupo, Bicione e Antica Monterano; sono fatti salvi gli accessi per finalità di gestione e ricerca, sentita la Rete regionale di Monitoraggio dei Chirotteri;
c) E' vietato l'uso delle cavità per scopi diversi da quelle di conservazione delle popolazioni di chirotteri;
d) E' vietato qualsiasi intervento che possa impedire l'accesso alle cavità da parte dei chirotteri.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

– **5357** *Bombina pachypus* (Ululone appenninico), **1167** *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano), **5367** *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

1.Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:

a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;

d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

– **1310** *Miniopterus schreibersii* (Miniottero), **1307** *Myotis blythii* (Vespertilio di Blyth o Vespertilio minore), **1324** *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore), **1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo maggiore)

1. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chirotteri;
2. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
3. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
4. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
5. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
6. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

Ulteriori interventi attivi e azioni da incentivare nel sito:

1. Promuovere un programma di valutazione del rischio delle specie alloctone nei confronti di specie e habitat ed eventuali interventi di controllo/eradicazione;
2. Realizzazione di interventi per la gestione razionale del pascolo e per la prevenzione dei suoi effetti negativi, ad esempio tramite la delimitazione con recinzioni di percorsi obbligati per il raggiungimento dei corsi d'acqua da parte del bestiame, a difesa degli habitat ripariali;
3. Realizzazione di azioni finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Filippi E., 2011. I rettili della Riserva Naturale Regionale Monterano. Quaderni della Riserva Naturale Regionale Monterano n. 11.

Vignoli L., 2011. Gli anfibi della Riserva Naturale Regionale Monterano. Quaderni della Riserva Naturale Regionale Monterano n. 11.

Documenti tecnici

AA.VV. Proposta di piano di gestione del SIC "Fiume Mignone (medio corso) IT 6030001". Riserva Naturale Monterano, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Popolus alba***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Si indicano di seguito i principali fattori di pressione che allo stato attuale delle conoscenze si ritiene possano agire su tale habitat: H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Habitat	**3130** Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Habitat	**3260** Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion*	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario Standard , Calvario et al., 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Habitat	**6210** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)*	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Formulario Standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Habitat	**6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Habitat	**6220* - Percorsi su steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Misure di conservazione , Calvario *et al.,* 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Habitat	91M0 -Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di conservazione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03-Rimozione del sottobosco B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione e nel sito in questione è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1092 - *Austropotamobius pallipes*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattiva	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Si indicano di seguito i principali fattori di pressione che allo stato attuale delle conoscenze si ritiene possano agire sulla specie: H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Specie	5357 - *Bombina pachypus*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	BD ARP, Vignoli, 2011.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1279 - *Elaphe quatuorlineata*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	BD ARP, Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1220 - *Emys orbicularis*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Banca Dati Natura 2000
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non conosciute o segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	**1310 - *Miniopterus schreibersii***	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio A02-Modifica delle pratiche colturali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1307 - *Myotis blythii*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A02-Modifica delle pratiche colturali A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1324 - *Myotis myotis*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A02-Modifica delle pratiche colturali A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1041 - *Oxygastra curtisii*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi (4) altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1156 - *Padogobius nigricans*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio Valutato in funzione di: superficie occupata	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Proposta di PdG
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1304 - *Rhinolophus ferrumequinum*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	PdG –Calvario et al., 2008

Specie	1136 - *Rutilus rubilio*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

Specie	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard, Vignoli 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	**1217 - *Testudo hermanni***	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1167 - *Triturus carnifex*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Vignoli, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	*5331 - Telestes muticellus*	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al.*, 2008

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030021 *"Sughereta del Sasso"*

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030021 "*Sughereta del Sasso*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT60*30021* "*Sughereta del Sasso*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030021 "*Sughereta del Sasso*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030021 "*Sughereta del Sasso*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *111,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Cerveteri.*

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT60*30021* "*Sughereta del Sasso*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			3.7		G	D			
9330			79.3		G	C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030021 *"Sughereta del Sasso"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030021.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030021 *"Sughereta del Sasso* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	0 = non valutabile	2 = media
9330	Foreste di *Quercus suber*	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

A livello di minacce prevedibili sono state individuate alcune incidenze collegate alla presenza di attività estrattive (miniera di depositi vulcanici alterati con presenza di Caolino); inoltre sulle formazioni a sughera sono possibili interferenze negative dovute sia all'utilizzo forestale sia agli incendi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220	9330	
B - silvicoltura, gestione forestale			1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)		9330	1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia			1
C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate	6220	9330	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali			1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9330	1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	1	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9330 Foreste di *Quercus suber*

a) Obbligo di effettuare diradamenti e tagli, oltre a quanto stabilito all'art. 56 del R.R. 7/2005, principalmente a carico del leccio nel caso in cui si trovi in associazione con la sughera;

b) Obbligo di allungamento del turno minimo del ceduo;
c) Aumentare la circonferenza sopra scorza di prima decortica a 65 cm, portando a 10 anni il periodo tra le decortiche .

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Valutazione di specifiche misure finalizzate anche alla sospensione temporanea o permanente della demaschiatura delle sughere.
2. Promuovere interventi del piano di recupero della miniera preferenzialmente mediante l'utilizzo di specie arbustive congrue stazionalmente con la serie di vegetazione della sughera (es. *Mespilus germanica*, *Cytisus villosus* o elementi mediterranei *Erica arborea, Phillyrea latifolia*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

- AA.VV., 2012. ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" IT6030005 e ZPS "Monte Romano" IT6010058 Elementi Conoscitivi per la definizione delle misure di conservazione. ARP, relazione tecnica non pubblicata. Finanziato con DGR n. 913/2005.
- AA.VV., 2012. Indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" (IT6030005). ARP, relazione tecnica non pubblicata.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale. La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi su steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.07 - Attività minerarie ed estrattive	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9330 - Foreste di *Quercus suber***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata) C01.07 - Attività minerarie ed estrattive J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*".
Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).
Poiché Il SIC IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*" è incluso interamente nella ZPS IT6040043 "*Monti Ausoni e Aurunci*" vigono, inoltre, le misure generali previste dalla citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *220,00* ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa il Comune di *Monte San Biagio*.
Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*"

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			2.2		G	C	C	C	C
9330			154.0		G	B	C	B	B
9340			22.0		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				C	DD	B	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p				R	DD	B	C	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	C	C	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:
http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040005.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.
Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti,di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).
Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).
Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati) descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. ***Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito***

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2=medio	2=media
9330	Foreste di *Quercus suber*	1=cattivo	3=alta
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	2=medio	2=media
1088	*Cerambyx cerdo* – Cerambice delle querce	0=non valutabile	2=media
1279	*Elaphe quatuorlineata* – Cervone	2=medio	2=media
1310	*Miniopterus schreibersi* - Miniottero	0=non valutabile	3=alta
1316	*Myotis cappaccinii* – Vespertilio di Capaccini	0=non valutabile	2=media
1324	*Myotis myotis* – Vespertilio maggiore	0=non valutabile	3=alta
1084*	*Osmoderma eremita* – Scarabeo odoroso	0=non valutabile	2=media

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1305	*Rhinolophus euryale* – Rinolofo eurìale	0=non valutabile	3=alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1303	*Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore	0=non valutabile	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sugli habitat e le specie presenti nel sito sono determinate in maniera preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali e forestali. Il pascolo non è regolamentato e viene esercitato anche in bosco (Nelle sugherete dovrebbe essere esercitato in seguito a una specifica autorizzazione come previsto dalla L. 759 del 1956). E' da sottolineare che per l'habitat secondario 6220 anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. Negli ultimi anni si registra un grave deperimento delle sugherete in seguito all'attacco di patogeni diversi tra cui il più pericoloso è *Phytophtora cinnamoni*. La recrudescenza degli attacchi di questo fungo è da attribuire anche al mancato rispetto delle basilari norme tecniche durante le attività di demaschiatura e di decorticazione, ma in ambito scientifico si fa sempre più strada l'idea che il deperimento di molti boschi è in parte da attribuire ai cambiamenti che hanno alterato i regimi termopluviometrici.

Un'ulteriore ipotesi, formulata in relazione al caso specifico del SIC IT6040005 "*Sugherete di S. Vito e Valle Marina*", mette in relazione il contagio con la maggiore facilità di scorrimento superficiale delle acque piovane, favorita dall'apertura di sentieri e aperture dovute al pascolo delle capre nel bosco.

Nel SIC ci sono discariche di rifiuti solidi urbani abusive e le sugherete sono attraversate da strade che ne determinano una significativa frammentazione. Il traffico stradale è in determinati momenti intenso e le macchine procedono ad alta velocità con elevato rischio di investimento stradale per le specie animali, tra le quali il cervone.

Per i Chirotteri le pressioni e le minacce dirette sono legate al disturbo ai rifugi, al momento attuale non noti all'interno del sito, ma conosciuti nelle immediate vicinanze (Grotta Insabbiata), e per *Rinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis* all'uso delle avermectine. Le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano. Per *Elaphe quatuorlineata* e *Osmoderma eremita* esiste la minaccia della raccolta a fini collezionistici.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE									TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9330	9340	6220	1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279	1084	1088	
A - Agricoltura													**5**
A04.01 - Pascolo intensivo			6220										1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6220										1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine)				1303	1304				1324				3
B - silvicoltura, gestione forestale													**7**
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti											1084	1088	2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9330	9340											2
B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni)											1084	1088	2
B07 - Attività forestali non elencate (demaschiatura e successive decortiche))	9330												1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale													**4**
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive)	9330									1279	1084	1088	4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura													**2**
F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri)										1279			1
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)											1084		1
G - Intrusione umana e disturbo													**13**
G01.04.02 - speleologia				1303	1304	1305	1310	1316	1324				6
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)				1303	1304	1305	1310	1316	1324				6
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali)										1279			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali													**24**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9330	9340		1303	1304	1305	1310		1324	1279	1084	1088	10
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279			7
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1303	1304	1305	1310		1324	1279	1084		7
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)													**3**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	9330		6220										2
K04.02 - Parassitismo (patogeni diversi tra cui il fungo *Phytophotora* sp.	9330												1
M - Cambiamenti climatici													**1**
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche (Alterazione regime termopluviometrico)	9330												1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	2	3	6	6	5	5	3	6	6	6	4	**59**

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio desritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.
Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale, applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro

delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 Divieti e obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti e obblighi relativamente agli habitat*

6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) *[contrattuale]* Nei terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo delle risorse (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Il piano dovrà essere parte integrante del futuro Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Monte San Biagio previsto dalla Legge Regionale n. 39/2002.

b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9330 Foreste di *Quercus suber*

a) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato;

b) Obbligo, se la Sughera si trova in associazione con Leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio;

c) Obbligo di: allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005,

d) Obbligo di aumento della circonferenza sopra scorza di prima decortica a 65 cm;

e) Obbligo di allungamento del periodo tra le decortiche a 10 anni;

f) Obbligo di un disciplinare di estrazione del sughero che preveda tra l'altro:

- obbligo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la demaschiatura e la decortica dopo ogni estrazione;

- obbligo di affidare l'estrazione del sughero a operai specializzati (estrattori o scorzini) in grado di riconoscere bene le caratteristiche fisiche del sughero e di evitare di incidere il fellogeno sottostante, il cui danneggiamento può compromettere seriamenete lo stato di salute della pianta.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

a) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato;

b) Obbligo di rilasciare almeno 120 matricine/ha;

c) Obbligo di allungare il turno a 30 anni;

d) Obbligo di individuare 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito.

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

1305 *Rhinolophus euryale*

1310 *Miniopterus schreibersii*

1316 *Myotis capaccinii*

1324 *Myotis myotis*

a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);

b) L'accesso alla grotta di Valmarino (LA251 Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto) che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;

c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;

d) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra 1° marzo e il 31 agosto. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chirotteri si nutrono.

1088 *Cerambyx cerdo*

1279 *Elaphe quatuorlineata*

1084* *Osmoderma eremita*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Terracina per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano, il recepimento dei criteri da seguire nella pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne al fine di tutelare *Triturus carnifex* e *Salamandrina perspicillata*;
2. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, muretti a secco, ecc.);
3. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
4. Messa a punto di un protocollo di studio dell'infestazione del patogeno *Phytophthora cinnamomi*, responsabile del deperimento e del disseccamento di esemplari di *Quercus suber*. Tale protocollo deve essere finalizzato all'individuazione e all'adozione di provvedimenti che permettano il contenimento dell'infestazione o l'eradicazione del patogeno;
5. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 9330, 9340, 6220;
6. Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi;
7. Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza delle popolazioni di *Cerambyx cerdo, Elaphe quatuorlineata e Osmoderma eremita;*
8. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
9. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
10. Realizzazione di una recinzione che delimiti la grotta di *Valmarino* o LA251 *Grotta Insabbiata* secondo la denominazione riportata in catasto che, seppure situata a poche centinaia di metri dal sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;

11. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
12. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
    a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri;
    b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
    c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
    d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile;
    e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
13. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;
14. Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, muretti a secco, arbusteti (*Elaphe quatuorlineata*, Chirotteri);
15. Creazione di isole di invecchiamento e conservazione degli alberi vetusti (*Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S.G. (Ass. CIBELE ONLUS). La Chirotterofauna del Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi (Indagine preliminare).

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. lo studio dei chirotteri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

Documenti tecnici

Mastrobuoni G., 2009 in Database ARP

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC Monti Ausoni meridionali IT6040006 e Sugherete di San Vito e Valle Marina. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.
La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario *et al.* , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	**9330 Foreste di *Quercus suber***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Sopralluogo e comunicazione personale del tecnico forestale del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi.
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al. ,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (demaschiatura e successive decortiche senza rispetto delle basilari norme tecniche) E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K04.02 - Parassitismo (patogeni diversi tra cui il fungo *Phytophotora cinnamoni* sp.) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche (Alterazione regime termopluviometrico)	Sopralluogo, comunicazione personale del tecnico forestale del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Sopralluogo, comunicazione personale del tecnico forestale del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al. ,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	2= media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1303** ***Rhinolophus hipposideros***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Pubblicazioni ARP (Atlanti), Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chirotterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.* , 2008, Banche dati ARP.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (acquatici, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di Pdg, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304** ***Rhinolophus ferrumequinum***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chirotterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al. ,* 2008, Banche dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolofo maggiore). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Proposta di PdG, Banca dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305** ***Rhinolophus euryale***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chirotterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al. ,* 2008, Banche dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, aree aperte) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310** ***Miniopterus schreibersi***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chirotterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al. ,* 2008, ARP (Atlanti)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316** ***Myotis capaccinii***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Banche dati ARP, comunicazioni personali dei chirotterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al. ,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono rilevabili pressioni in atto nel Sito, perché in esso non ricadono né aree di foraggiamento né siti di rifugio conosciuti. Non si può escludere la presenza di ipogei usati dalla specie come rifugio all'interno del Sito. La presenza della specie è probabile in relazione alla vicinanza della Grotta Insabbiata, sita a poche centinaia di metri dal SIC, e .alla vicinanza di importanti aree di foraggiamento della specie (Lago di Fondi, laghi costieri, canali).	Com. pers. Mastrobuoni G., 2012
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici).	Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324** ***Myotis myotis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Banche dati ARP, ARP (Atlanti), comunicazioni personali dei chirotterologi Mastrobuoni G, D'Alessio S. (2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al. ,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (acquatici, boschi, praterie e garighe) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG, Calvario *et al. ,* 2008, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri)	Proposta di PdG, Banche dati ARP. Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279** ***Elaphe quatuorlineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio.	Proposta di PdG.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al. ,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri) G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat frequentati (macchia, boschi, radure, muretti a secco, pascoli cespugliati, ecc) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Bologna et al. (2000). Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1084*** ***Osmoderma eremita***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Calvario *et al. ,* 2008, Campanaro et al. (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al. ,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG; Calvario *et al. ,* 2008, Campanaro et al. (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali	Calvario *et al. ,* 2008
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1088** ***Cerambyx cerdo***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Calvario *et al. ,* 2008; Campanaro et al. (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al. ,* 2008.
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) E03.01 - Discariche di rifiuti urbani (abusive) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG; Calvario *et al. ,* 2008; Campanaro et al. (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché Il SIC IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*" è incluso interamente all'interno della ZPS IT6040043 "*Monti Ausoni e Aurunci*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*" appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di *4.235,00* ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa i Comuni di *Monte San Biagio*, *Sonnino* e *Terracina*.
Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*"
Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			635.25		G	B	C	B	A
6110			0.042		G	B	C	B	B
6210			42.35		G	C	C	C	C
6220			211.75			C	C	B	B
9340			1694.0		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				C	DD	B	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p				R	DD	B	C	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	C	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:
http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040006 "*Monti Ausoni meridionali*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.
Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino di un buono stato di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, di cui agli allegati, rispettivamente, I e II della direttiva habitat, e di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).
Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1) favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).
Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. ***Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito***

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	3=buono	1=bassa
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3=buono	1=bassa
6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' *Alysso-Sedion albi*	2=medio	2=media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*))	2=medio	2=media
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	3=buono	1=bassa
1303	*Rhinolophus hipposideros* – Rinofolo minore	0=non valutabile	3=alta

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1305	*Rhinolophus euryale* – Rinolofo eurìale	0=non valutabile	3=alta
1310	*Miniopterus schreibersii* - Miniottero	0=non valutabile	3=alta
1316	*Myotis cappaccinii* – Vespertilio di Capaccini	0=non valutabile	2=media
1324	*Myotis myotis* – Vespertilio maggiore	0=non valutabile	3=alta
1279	*Elaphe quatuorlineata* – Cervone	2=medio	2=media
5367	*Salamandrina perspicillata* – Salamandrina di Savi	0=non valutabile	3=alta
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	0=non valutabile	2=media
1084*	*Osmoderma eremita* – Scarabeo odoroso	0=non valutabile	2=media
1088	*Cerambyx cerdo* – Cerambice delle querce	0=non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sugli habitat e le specie del sito sono determinate in misura preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali (pascolo eccessivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive). E' da sottolineare che per gli habitat secondari 5330, 6110, 6210 e 6220 anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. Il pascolo viene esercitato anche in bosco. E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta.

Per i Chirotteri le pressioni e le minacce dirette sono legate al disturbo ai rifugi, al momento attuale non noti all'interno del sito (un rifugio importante è presente nelle immediate vicinanze - Grotta Insabbiata) e per *Rinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis* all'uso delle avermectine. Tutte le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano.

Per *Elaphe quatuorlineata* e *Osmoderma eremita* esiste la minaccia della raccolta a fini collezionistici. Il cervone inoltre è vittima di investimenti stradali. La rimozione di alberi di grandi dimensioni e anche di quelli morti e deperienti rappresenta una pressione per *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo*.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE											TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9340	5330	6220	6210	6110	1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279	5367	1167	1084	1088	
A - Agricoltura																	12
A04.01 - Pascolo intensivo		5330	6220	6210	6110								5367	1167			6
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		5330	6220	6210													3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine)						1303	1304				1324						3
B - silvicoltura, gestione forestale																	5
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti															1084	1088	2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9340																1
B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni)															1084	1088	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																	2
F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri)												1279					1
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)															1084		1
G - Intrusione umana e disturbo																	13
G01.04.02 - speleologia						1303	1304	1305	1310	1316	1324						6
G01.04.03 - visite ricreative in grotta						1303	1304	1305	1310	1316	1324						6
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali)												1279					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali																	28
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9340			6210		1303	1304	1305	1310		1324	1279			1084	1088	10
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279	5367	1167			9
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)						1303	1304	1305	1310		1324	1279	5367	1167	1084		9
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)																	4
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)		5330	6220	6210	6110												4
M - Cambiamenti climatici																	2
M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni													5367	1167			2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	3	3	4	2	6	6	5	5	3	6	5	4	4	5	3	66

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.
Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 Divieti e obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti e obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' *Alysso-Sedion albi*

6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Nei terreni ricadenti in proprietà pubblica è obbligatoria la redazione di un Piano di Pascolamento del sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;

b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

a) Obbligo di rilasciare almeno 120 matricine/ha;

b) Obbligo di allungare il turno a 30 anni;

c) Obbligo di individuare 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito;

d) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9340 con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato.

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

1305 *Rhinolophus euryale*

1310 *Miniopterus schreibersii*

1316 *Myotis capaccinii*

1324 *Myotis myotis*

a) È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);

b) L'accesso alla grotta di Valmarino (LA251 Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto) che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;

c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;

d) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra 1° marzo e il 31 agosto. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chirotteri si nutrono.

5367 *Salamandrina perspicillata*

1167 *Triturus carnifex*

a) Obbligo di ristrutturare e/o costruire fontanili pozzi e cisterne nel rispetto dell'architettura rurale locale e con il contributo nella progettazione di un erpetologo per favorire l'insediamento e/o conservare le popolazioni di anfibi esistenti;

b) Divieto di introdurre in tutti gli ambienti acquatici ittiofauna e altri animali acquatici;

c) Obbligo di effettuare la pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne presenti nel sito, laddove venga periodicamente o sporadicamente effettuata, secondo i seguenti criteri:

1. Effettuare la pulizia nel periodo autunnale (ottobre e novembre);
2. Eseguire le operazioni di pulizia manualmente senza l'utilizzo di sostanze chimiche;
3. Durante la pulizia non raschiare le pareti per la rimozione della vegetazione. Solo la vegetazione in eccesso deve essere rimossa e una parte deve comunque rimanere in modo da costituire la base della ricrescita primaverile e il nascondiglio per gli esemplari che rimangono nella raccolta d'acqua. Nel caso siano ancora presenti stadi larvali la pulizia deve essere rimandata (eccezionalmente le larve degli anfibi potrebbero aspettare l'arrivo della primavera successiva per completare la fase larvale).

1279 *Elaphe quatuorlineata*

1084* *Osmoderma eremita*

1088 *Cerambyx cerdo*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Terracina per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano, il recepimento dei criteri da seguire nella pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne al fine di tutelare *Triturus carnifex* e *Salamandrina perspicillata*;
2. Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (9340, 6210, 1303, 1304, 1305, 1310, 1324, 1279, 1084*, 1088);
3. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.);
4. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
5. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 9340, 5330, 6110, 6210, 6220;
6. Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi;
7. Aggiornamento degli studi sulla consistenza delle popolazioni di: *Salamandrina perspicillata, Triturus carnifex, Elaphe quatuorlineata, Osmoderma eremita, Cerambyx cerdo;*
8. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
9. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
10. Realizzazione di una recinzione che delimiti la grotta di Valmarino (LA251 Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto) che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
11. Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chirotteri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chirotterologo

secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);

12. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
13. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
    a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano una risorsa trofica per i chirotteri;
    b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
    c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
    d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
    e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
    f) Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;
    g) Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all'ingresso della grotta di di Valmarino (LA251 Grotta insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto). La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
    h) Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica).
14. Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, muretti a secco, arbusteti;
15. Creazione di isole di invecchiamento e conservazione degli alberi vetusti (*Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*);
16. Realizzazione dei seguenti interventi. Gli interventi dovranno essere progettati e seguiti da un erpetologo:
    a) Ampliare l'invaso della Fontana del Crapio nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*);
    b) Ampliare l'invaso della Fontana della Salvia nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*);
    c) Ripristinare la cisterna a Valle Preta nel comune di Monte San Biagio che, seppure non frequentata da anfibi, potrebbe costituire un nuovo sito idoneo alla loro presenza ed essere funzionale alla loro dispersione.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S.G. (Ass. CIBELE ONLUS). La Chirotterofauna del Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi (Indagine preliminare).

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. lo studio dei chirotteri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

Documenti tecnici

AA.VV, 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC Monti Ausoni meridionali IT6040006. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 59/2004.

Mastrobuoni G., 2009 in Database ARP

Montinaro G., 2009. "Interventi all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Monti Ausoni meridionali - IT6040006" – Relazione finale erpetologica". Accordo di Programma Multiregionale in materia di Biodiversità sottoscritto tra Il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio – Interventi di recupero di pozzi, fontanili, cisterne e pozze temporanee, rimozione di barriere all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Monti Ausoni meridionali IT6040006 – Soggetto beneficiario Monumento Naturale Lago di Fondi – Impegno complessivo € 100.000,00 (CUPJ65G09000020003)

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente in pochi altri siti	Proposta di PdG, Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo** (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson- Sedion albi***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1303** ***Rhinolophus hipposideros***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Pubblicazioni ARP (Atlanti). Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008, Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (acquatici, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	ARP (2010-2012), Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chirotteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304** ***Rhinolophus ferrumequinum***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008, ARP (2010-2012), Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (sostanze contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolofo maggiore). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chirotteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305** ***Rhinolophus euryale***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008, Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, aree aperte) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	ARP (2010-2012), Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chirotteri che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310** ***Miniopterus schreibersii***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009), ARP (2010-2012)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al.*, 2008, ARP (Atlanti)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chirotteri che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316** ***Myotis capaccinii***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito.	Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono rilevabili pressioni in atto nel Sito, perché in esso non ricadono né aree di foraggiamento né siti di rifugio conosciuti. Non si può escludere la presenza di ipogei usati dalla specie come rifugio all'interno del Sito, dato che ad oggi sono state indagate poche cavità carsiche rispetto a quelle presenti nel SIC. La presenza della specie è probabile in relazione alla vicinanza della Grotta Insabbiata, sita a poche centinaia di metri dal SIC, e .alla vicinanza di importanti aree di foraggiamento della specie (Lago di Fondi, laghi costieri, canali).	Com. pers. Mastrobuoni G., 2012
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici). G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chirotteri che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324** ***Myotis myotis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito.	Proposta di PdG. Database ARP (Mastrobuoni, 2009), ARP (Atlanti)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (acquatici, boschi, praterie e garighe) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG, Calvario *et al.*, 2008, Mastrobuoni G. (2009), Banche Dati ARP:
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chirotteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279** ***Elaphe quatuorlineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio.	Proposta di PdG.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri) G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat frequentati (macchia, boschi, radure, muretti a secco, pascoli cespugliati, ecc) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Bologna et al. (2000). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367** ***Salamandrina perspicillata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito.	Calvario *et al.*, 2008, ARP (2010-2012)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5= La specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (interventi drastici di pulizia dei fontanili e dei pozzi e loro trasformazione) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni	Proposta di PdG, Calvario *et al.*, 2008, Relazione di progetto Interregionale proposto dal Parco. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG, Calvario *et al.*, 2008
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG, Calvario *et al.*, 2008

Codice Specie - Nome scientifico	**1167** ***Triturus carnifex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008, Banche Dati ARP.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (interventi drastici di pulizia dei fontanili, cisterne, pozzi e loro trasformazione) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni	Proposta di PdG. Calvario *et al.*, 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1084*** ***Osmoderma eremita***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	• 0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Calvario *et al.*, 2008, Campanaro et al. (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG; Calvario *et al.*, 2008, Campanaro et al. (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali	Calvario *et al.*, 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1088** ***Cerambyx cerdo***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Calvario *et al.*, 2008; Campanaro et al. (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG; Calvario *et al.*, 2008; Campanaro et al. (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040007 "*Monte Leano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040007 "*Monte Leano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040007 "*Monte Leano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040007 "*Monte Leano*" è incluso interamente nella ZPS IT6040043 "*Monti Ausoni e Aurunci*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040007 "*Monte Leano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *743,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Terracina*. Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con L. R. del 4 dicembre 2008, n. 21.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040007 "*Monte Leano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2014

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			222.9			B	C	B	B
6220			111.45			B	C	B	B
8210			74.3			B	C	A	B
9340			74.3			C	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

L'habitat 8210 si presenta sempre in compenetrazione con l'habitat 6220. Di conseguenza l'indicazione della percentuale di superficie occupata specifica non soltanto l'estensione dell'habitat 8210 ma anche quella dell'habitat 6220.
La stessa situazione si verifica per gli habitat 5330 e 9340 che mostrano in alcune aree un elevato grado di compenetrazione.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040007 "*Monte Leano*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040007 "*Monte Leano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario

presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo mediterranei e predesertici	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	2 = medio	2 = media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	2 = media
1167	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)	2 = medio	2 = media
1279	*Elaphe quatuorlineata* (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di criticità presenti all'interno del SIC, che insistono sugli habitat e sulle specie sono:

- incendio non controllato;
- erosione del suolo, soprattutto lungo i versanti più acclivi di Monte Leano;
- Rischio di introduzione di specie alloctone nelle raccolte d'acqua artificiali.

Per l'habitat erbaceo 6220* una delle minacce rilevate è collegata all'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	5330	6220	8210	9340	1167	1279	
A - Agricoltura							**4**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6220					1
A04.01 - Pascolo intensivo	5330			9340			2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220					1
B - silvicoltura, gestione forestale							**1**
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)						1279	1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia							**1**
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie			8210				1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							**1**
E01.03 - Abitazioni disperse		6220					1
G - Intrusione umana e disturbo							**1**
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative			8210				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							**1**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1167		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							**6**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5330	6220		9340		1279	4
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici					1167		1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				9340			1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							**4**
K01.01 - Erosione	5330	6220	8210	9340			4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	5	3	4	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.
Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D)

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Sono fatte salve le misure di tutela previste con la legge istitutiva n. 21/2008 dell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, nonché le prescrizioni degli strumenti di gestione approvati ai sensi della L.R. 29/97 e ss.mm.ii. articoli 26 e 27.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) Divieto di installazione di cartellonistica pubblicitaria.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo mediterranei e predesertici:

a) Divieto di realizzare rimboschimenti;
b) Divieto di realizzazione di infrastrutture ed opere edilizie;
c) Divieto di realizzare interventi che modifichino l'andamento topografico attuale dei luoghi.
d) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.1.3 Divieti ed obblighi relativamente alla conservazione delle specie

1167 *Triturus carnifex*

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.
Le strategie di gestione che si intendono perseguire per tutelare quest'habitat di interesse comunitario sono, in considerazione dei fattori di minaccia:

1. Controllo e sorveglianza del sito per impedire l'occupazione dell'habitat per fini agricoli e abitativi;
2. Gestione controllata del fuoco per il mantenimento delle garighe al fine di impedire l'evoluzione verso stadi ecologici diversi;
3. Interventi rivolti a limitare l'erosione del suolo nelle zone di maggiore pendenza del SIC;
4. Riqualificazione e manutenzione della sentieristica esistente e realizzazione di aree attrezzate per la fruizione;
5. Realizzazione di un piano antincendio.
6. La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:
   - Le operazioni di *pulizia* devono essere realizzate come segue:
     a)Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
     b)intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
     c)rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
     d)limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
   - Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette;

- Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

7. Incentivare la manutenzione o restauro dei fontanili esistenti, qualora necessari, secondo le seguenti prescrizioni:

   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
   Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi)

8. La *realizzazione* di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, qualora necessari segue le seguenti prescrizioni:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria " *Monte Leano*" IT6040007. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.
La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**5330 Arbusteti termo-mediterranei e predesertici**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01-Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01-Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) E01.03-Abitazioni disperse J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente A04.03-Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente. K01.01-Erosione A04.01-Pascolo intensivo J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente A04.01-Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01-Estrazione di sabbie e ghiaie G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01-Erosione.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 *Triturus carnifex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.02.01-dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.02.01-dragaggio/rimozione di sedimenti limnici I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 *Elaphe quatuorlineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040026 "*Monte Petrella* (*Area sommitale*)"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)"* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)"*.
Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).
Poiché il SIC IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale*)" è incluso interamente nella ZPS IT6040043 "*Monti Ausoni e Aurunci"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *73,00* ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa il Comune di *Spigno Saturnia*.
Ricade totalmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nell Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)"*
Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a Ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			36.5		G	B	C	B	B
8210			7.3			B	C	B	B
9210			3.65		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	A	A	A
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040026.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di

interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ,ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE. .
Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).
Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).
Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la loro priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. ***Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito***

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	2=medio	2=media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3=buona	1=bassa
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2=medio	2=media
1321	*Myotis emarginatus* – Vespertilio smarginato	0=non valutabile	3=alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1303	*Rhinolophus hipposideros* – Rinofolo minore	0=non valutabile	3=alta
1065	*Euphydryas aurinia* - Aurinia	0=non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono determinate in misura preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali (pascolo eccessivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive). Il pascolo non è regolamentato e viene praticato anche all'interno del bosco. E' da sottolineare che per gli habitat secondari (6210) anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi.
Per *Rinolophus ferrumequinum e Rhinolophus hipposideros* una pressione è rappresentata dall'uso delle avermectine utilizzate contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti di *Rinolophus ferrumequinum e Rhinolophus hipposideros*). Tutte le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e

dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano. I chirotteri in generale risentono negativamente della riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi).

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE				TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210	8210	9210*	1321	1304	1303	1065	
A - Agricoltura								**6**
A04.01 - Pascolo intensivo	6210						1065	2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210						1065	2
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici					1304	1303		2
B - silvicoltura, gestione forestale								**1**
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9210*					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**11**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210	8210	9210*	1321	1304	1303	1065	7
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				1321	1304	1303		3
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)							1065	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								**2**
K01.03 - Inaridimento	6210							1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6210							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	1	2	2	3	3	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel *"Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000"* (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.
Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della DGR del Lazio n. 612 del 16/11/2011 (Allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti e obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Per i terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione del piano di pascolamento del sito all'interno del Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Spigno Saturnia con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire tra l'altro: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.
b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

a) Divieto di effettuare qualsiasi intervento tranne quelli destinati alla salvaguardia della pubblica incolumità.

9210* Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a) Obbligo di rilasciare alberi a invecchiamento indefinito (1/ha).

7.1.3 *Divieti e obblighi relativamente alle specie*

1321 *Myotis emarginatus*

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

a) È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
b) L'accesso all'abisso *Ciauca di Cesa gliu Vicciu,* principale sito di rifugio dei chirotteri, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il

periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal soggetto gestore del sito Natura 2000;

c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;

d) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum e Rhinolophus hipposideros* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 agosto. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chirotteri si nutrono.

1065 *Euphydryas aurinia*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

AI fini della gestione del SIC/ZPS, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1) Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e il Comune di Spigno Saturnia per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;
2) Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (6210, 8210, 9210*, 1321, 1303, 1304, 1065);
3) Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.);
4) Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
5) Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 6210 e 9210*;
6) Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
7) Realizzazione di una recinzione che delimiti l'abisso *Ciauca di Cesa gliu Vicciu*, principale sito di rifugio dei chirotteri, a fini di sicurezza e conservazione con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
8) Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chirotteri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute in pubblicazioni specifiche;
9) Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
10) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum e Rhinolophus hipposideros* incentivare le seguenti azioni:

a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri;

b) Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);

c) Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile;

d) Favorire il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);

e) Scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;

f) Individuazione da parte del Soggetto gestore del Sito di una specifica regolamentazione per l'accesso al sito per gruppi speleologici e turistici, sulla base di studi specifici sulla chirotterofauna e in funzione della presenza stagionale delle singole specie nei vari settori della grotta;

g) Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2002. Proposta di Piano di Gestione dellla ZPS IT6040023 e SIC inclusi (IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)",* IT6050026 *"Parete del Monte Fammera",* IT6040027 "*Monte Redentore (Versante sud)",* IT6040028 *"Forcelle di Campello e di Fraile".* Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Riferienti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. lo studio dei chirotteri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.
La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo** (*Festuco-Brometalia*)	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.03 - Inaridimento	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3= l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione, e presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni	Proposta PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG Calvario *et al.*, 2008,. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1321 *Myotis emarginatus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sacchi M., et al., 2010.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi)	Sacchi M., et al., 2010. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 *Rhinolophus ferrumequinum***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sacchi M., et al., 2010..
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008, Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolofo maggiore)	Banche Dati ARP, Sacchi M., et al., 2010. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1303** ***Rhinolophus hipposideros***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Banche Dati ARP, Sacchi M. et al., 2010
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008, ARP (2010-2012), Sacchi M. et al., 2010
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi)	Banche Dati ARP, Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1065** ***Euphydryas aurinia provincialis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito e nella Regione Lazio.	Calvario *et al.*, 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Calvario *et al.*, 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Calvario *et al.*, 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE NEL SIC
IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile"* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile"*.
Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile"* è incluso interamente nella ZPS IT6040043 *Monti Ausoni e Aurunci* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea* occupa una superficie di *270* ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa i Comuni di *Formia* ed *Esperia*. Ricade totalmente nel *Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci*, istituito con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

Ricade totalmente all'interno dell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituito con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile"*.
Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			40.5			C	C	C	B
6210			54.0			C	C	C	C
9210			27.0			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	A	A	A
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040028.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.
Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).
Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).
Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3= buono	1=bassa
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	2= medio	2=media
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus e ilex*	1= cattivo	2=media
1062	*Melanargia arge* - Arge	0= non valutabile	3=alta
1065	*Euphydryas aurinia* - Aurinia	0= non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul Sito sono legate in misura preponderante alla presenza delle attività pastorali (pascolo intensivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive) e agli incendi. E' da sottolineare che per gli habitat secondari (5330, 6210) anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta.
Anche se il legame tra *Melanargia arge* e formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus* è tutto ancora da chiarire gli incendi sono certamente una causa diretta della distruzione degli stadi larvali della specie. Lo stesso vale anche per *Euphydryas aurinia* che è anche particolarmente sensibile alla frammentazione.

Tabella 6.1 ***Pressioni e Minacce***

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9210*	6210	5330	1062	1065	
A - Agricoltura						**8**
A04.01 - Pascolo intensivo		6210	5330	1062	1065	4
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6210	5330	1062	1065	4
B - silvicoltura, gestione forestale						**1**
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210*					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						**6**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210*	6210		1062	1065	4
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	9210*					1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					1065	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi						**4**
K01.03 - Inaridimento		6210				1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	9210*	6210	5330			3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	5	3	3	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.
Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della DGR del Lazio n. 612 del 16/11/2011 (Allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 *Divieti ed obblighi generali*

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti e obblighi relativamente agli habitat*

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Nei terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo e uniformando i contenuti dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale dei Comuni di Esperia e Formia. Gli obiettivi del piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

b) Obbligo, nei terreni ricadenti in proprietà pubblica, in via provvisoria, di estendere le previsioni di carico di bestiame previste nel PGAF del comune di Esperia (Determina di esecutività del 30/08/2010 n. B3595) agli habitat 5330 e 6210 presenti nel Comune di Formia: 0,30 UBA ha^{-1} $anno^{-1}$ per l'habitat 6210 e 0,10 UBA ha^{-1} $anno^{-1}$ per l'habitat 5330.

c) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9210* Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

d) *[contrattuale]* Avviamento ad alto fusto (tale previsione è già contenuta, per le faggete, nel PGAF del Comune di Esperia)

e) Rilascio di alberi a invecchiamento indefinito (1/ha)

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1065 *Euphydryas aurinia*

1062 *Melanargia arge*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da prevedere e da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1) Convenzione tra le Associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci e i Comuni di Formia ed Esperia per l'attuazione del piano di pascolamento e la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;
2) Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (9210*, 6210, 1062, 1065);
3) Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).
4) Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Documenti tecnici

AA.VV., 2002. Proposta di Piano di Gestione della ZPS IT6040023 e SIC inclusi (IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)*", IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*", IT6040027 "*Monte Redentore* (*Versante sud*)", IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile*"). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) del Comune di Esperia. Determina di esecutività del 30/08/2010 n. B3595

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1= cattivo	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (alterazione del bioclima, erosione, perdita di fertilità) K02.01 – Modifica della composizione delle specie (elevata copertura del carpino nero a causa di fenomeni recessivi di origine antropica)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo** (Festuco-*Brometalia*)	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.03 - Inaridimento	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di Pdg, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente in pochi altri SIC	Calvario et al., 2008 , Proposta di PdG.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 – Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1062 *Melanargia arge***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1065 *Euphydryas aurinia provincialis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile nel sito e nella Regione Lazio. In pericolo o Vulnerabile in Europa.	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 36, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché Il SIC IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*" è incluso interamente all'interno della ZPS IT6040043 "*Monti Ausoni e Aurunci*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*" appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea*, occupa una superficie di 1.658,00 ha, è localizzato nelle Province di *Frosinone* e *Latina* e interessa i Comuni di *Vallecorsa, Castro dei Volsci, Pastena* e *Lenola*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*".

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			331.6			A	C	B	B
6210	X		165.8			B	C	B	B
6220			165.8			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p	57	57	i		G	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6050024.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050024 "*Monte Calvo e Monte Calvilli*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presentio, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1) favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati) descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	2=medio	2=media
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	2=medio	2=media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2=medio	2=media
1074	*Eriogaster catax*	2=medio	2=media
1062	*Melanarge arge* (Arge)	0=non valutabile	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce sul sito sono determinate principalmente dagli incendi e dalla presenza delle attività di allevamento non regolamentate. E' da sottolineare che per gli habitat secondari anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi.

E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta.
Anche se il legame tra *Melanargia arge* e formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus* è tutto ancora da chiarire, dalle indagini condotte per il piano di gestione, il maggior numero di individui di *Melanargia arge* gravita stabilmente in aree dominate dall'ampelodesma. Per quanto detto finora l'assenza di fuoco così come l'assenza di pascolo potrebbe andare a scapito della vitalità a lungo termine dell'habitat 5330 e di conseguenza della popolazione di *Melanargia arge*. Però gli incendi sono anche una causa diretta della distruzione degli stadi larvali della specie.

Gli incendi rappresentano invece una pressione per l'habitat 6210 e quando troppo frequenti anche per l'habitat 6220.
Tutti e tre gli habitat risentono della gestione non regolamentata delle attività di allevamento. Tali attività se condotte tenendo conto della produttività delle diverse formazioni nei diversi periodi dell'anno sono necessarie al mantenimento di tutte le formazioni vegetali di origine secondaria.
Le larve di *Eriogaster catax* nei primi stadi sono gregarie e si alimentano spesso su prugnolo (*Prunus spinosa*) e biancospino (*Crataegus* sp.). Le minacce alla conservazione della specie sono la distruzione degli ambienti arbustivi, sia al margine di bosco che nelle praterie, e gli incendi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**5330**	**6210**	**6220***	**1062**	**1074**	
A - Agricoltura						**9**
A04.01 - Pascolo intensivo	5330	6210	6220*	1062		4
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	5330	6210	6220*	1062		4
A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (e di piante isolate appartenenti al genere *Crataegus* e alla specie *Prunus spinosa*)					1074	1
B - silvicoltura, gestione forestale						**1**
B07 - Attività forestali non elencate (rimozione del mantello del bosco)					1074	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						**3**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		6210		1062		2
J01.03 - Mancanza di fuoco	5330					1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						**3**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	5330	6210	6220*			3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	4	3	3	2	**16**

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
      1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
      2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
      3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
      4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
      5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere

una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti e obblighi relativamente agli habitat*

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6210 * Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) *[contrattuale]* Per i terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo delle risorse (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1074 *Eriogaster catax*

a) *[contrattuale]* Obbligo di mantenere il mantello dei boschi per un'ampiezza di almeno due metri dal limite di incidenza delle chiome degli alberi più esterni e le piante isolate appartenenti al genere *Crataegus* e alla specie *Prunus spinosa*.

1062 *Melanargia arge*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da prevedere e da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e i Comuni di Vallecorsa, Castro dei Volsci, Lenola e Pastena per l'attuazione del piano di pascolamento e la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;
2. Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (6210, 1062, 1074);
3. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 5330, 6210, 6210*, 6220*;
4. Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza delle popolazioni di *Eriogaster catax* e *Melanarge arge;*
5. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).
6. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del *SIC Monte Calvo e Monte Calvilli* IT6050024. Provincia di Frosinone, finanziato con D.G.R. n. 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Proposta di PdG, Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)		Proposta di Pdg
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.03 - Mancanza di fuoco A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 * Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Calvario et al. (2008). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG, Calvario et al. (2008). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Calvario et al., 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Calvario et al., 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1062** *Melanargia arge*	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.01 - Pascolo intensivo	Calvario et al., 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Calvario et al., 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1074** ***Eriogaster catax***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio.	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (e di piante isolate appartenenti al genere *Crataegus* e alla specie *Prunus spinosa)* B07 - Attività forestali non elencate (rimozione del mantello del bosco) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Calvario et al., 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE NEL SIC

IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione come definiti si applicheranno pertanto alla ZSC IT6050026 "*Parete del Monte Fammera"*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*" è incluso interamente nella ZPS IT6040043 "*Monti Ausoni e Aurunci"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea* occupa una superficie di 266.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* e interessa i Comuni di *Esperia, Ausonia e Spigno Saturnia.*

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie , aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			133.0			B	C	B	B
6220			13.3			D			
9340			79.8			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	B	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	C	C	C	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050026.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati) descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. ***Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito***

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3= buono	1=bassa
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	3= buono	1=bassa
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	1=cattivo	2=media
1310	*Miniopterus schreibersii* (Miniottero)	0= non valutabile	2=media
1062	*Melanargia arge* (Arge)	0= non valutabile	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono legate in misura preponderante alla presenza delle attività pastorali (pascolo intensivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive) e agli incendi. E' da sottolineare che per gli habitat secondari anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta. Il pascolo è praticato anche in bosco.

Anche se il legame tra *Melanargia arge* e formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus* è tutto ancora da chiarire certamente gli incendi sono causa diretta della distruzione degli stadi larvali della specie.

Non sono noti rifugi di *Miniopterus schreibersii* nel sito e le minacce per la specie sono principalmente dovute alla riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, ecc.).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**9340**	**5330**	**6220***	**1062**	**1310**	
A - Agricoltura						**6**
A04.01 - Pascolo intensivo		5330	6220	1062		3
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		5330	6220	1062		3
B - silvicoltura, gestione forestale						**1**
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9340					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						**5**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9340	5330		1062	1310	4
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat					1310	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						**2**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)		5330	6220			2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	4	3	3	2	**14**

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) *[contrattuale]* Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale dei Comuni di Esperia, Ausonia e Spigno Saturnia. In via provvisoria estendere le previsioni di carico di bestiame previste nel PGAF del comune di Esperia agli habitat 5330 e 6220* presenti nei Comuni di Ausonia e Spigno Saturnia: 0,10 UBA/ ha /anno sia per l'habitat 5330 che per l'habitat 6220*. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

a) Secondo quanto previsto dal PGAF del comune di Esperia, la gestione del bosco nel comune di Ausonia deve tenere conto delle seguenti prescrizioni:
   - Rilascio di almeno 120 matricine/ha;
   - Allungamento del turno a 30 anni;
   - Individuazione di 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito;

b) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9340 con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero)
1062 *Melanargia arge* (Arge)

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da prevedere e da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (9340, 5330 a *Euphorbia dendroides*, 1062, 1310);
2. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 5330, 6220* e 9340;
3. Aggiornamento degli studi su *Miniopterus schreibersii* al fine di stabilire la presenza di rifugi della specie e di altre specie di chirotteri all'interno delle cavità carsiche esistenti nel SIC;
4. Aggiornamento periodico degli studi sulla consistenza della popolazione di *Melanargia arge*;
5. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).
6. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
7. Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chirotteri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute in pubblicazioni specifiche;
8. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2002. Proposta di Piano di Gestione della ZPS IT6040023 e SIC inclusi (IT6040026 *Monte Petrella (Area sommitale),* IT6050026 *Parete del Monte Fammera,* IT6040027 *Monte Redentore (Versante sud),* IT6040028 *Forcelle di Campello e di Fraile).* Parco Naturale "Monti Aurunci". Finanziato con D.G.R. n. 1534/2002.

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. Lo studio dei chirotteri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - denominazione	**5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Calvario et al., 2008, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente in pochi altri SIC (sia formazioni a *Ampelodesmos mauritanicus* che a *Euphorbia dendroides*)	Proposta di PdG, Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) per il sottotipo a *Euphorbia dendroides*	Proposta di Pdg e Calvario et al., 2008 con classifica di cui all'allegato E del Formulario Natura 2000
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG, Calvario et al., 2008
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - denominazione	**6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Calvario et al., 2008, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - denominazione	**9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo (incendio estate 2012)	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Proposta di PdG, PGAF del Comune di Esperia. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	
Priorità di conservazione	2= media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie – nome scientifico	**1310 *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG Calvario et al., 2008. Sacchi M., 2010, ARP (Atlanti)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario et al., 2008. Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte e ipogei artificiali) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, radure, praterie) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG e Regione Lazio, 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie – nome scientifico	**1062** ***Melanargia arge***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Calvario et al., 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG, Calvario et al., 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	